

COMUNICATO

Venerdì 19 u.s. una delegazione del SAI ha incontrato i commissari liquidatori dell'Imaie per chiedere chiarimenti ed avanzare le proposte che il SAI stesso aveva anticipato con il comunicato del 16 febbraio.

I Commissari hanno chiarito come, in termini di legge, nel momento in cui si è appurato che l'attivo dell'Istituto non era in grado di garantire la copertura di tutte le passività, la liquidazione ordinaria diveniva impossibile e bisognava operare con le modalità previste dalle norme di liquidazione generale nell'interesse di tutti gli artisti interpreti esecutori.

La suddetta procedura prevede che a ciascun avente diritto venga inviata una comunicazione, come quella che in questi giorni molti artisti stanno ricevendo, con l'indicazione dell'ammontare del credito vantato nei confronti dell'Imaie. I Commissari, in aggiunta all'informativa prevista dalla legge hanno comunque ritenuto opportuno, per venire incontro alle esigenze informative, allegare alla comunicazione un prospetto riportante la tipologia e l'anno di competenza cui sono riferiti i diritti maturati.

Su questo ultimo punto i Commissari hanno anche sottolineato che lavorando su un rilevante numero di comunicazioni da inviare, circa 12.000, l'inoltro degli eventuali allegati di dettaglio, oltre a moltiplicare i costi, non avrebbe consentito l'invio delle comunicazioni nei tempi previsti e comportato un ulteriore ritardo nei pagamenti di diversi mesi.

La Delegazione sindacale, pur prendendo atto delle procedure di legge adottate, ha ribadito quanto già espresso nel comunicato sopra richiamato, circa la necessità di fornire comunque risposte esaustive a tutti i legittimi quesiti che gli artisti sollevano in questi giorni.

A tale proposito i Commissari hanno risposto che per sanare i dubbi e venire incontro ai condivisibili disagi che la categoria sta incontrando valuteranno, sentito il Presidente del Tribunale, se inserire nel sito dell'Imaie, i borderò di dettaglio per il riscontro specifico delle voci che hanno concorso alla definizione dei compensi comunicati a ciascuno.

E' inoltre attiva, già da ieri, sempre sul sito dell'Istituto, una schermata che consente a chi non ha ricevuto alcuna comunicazione, ma ritiene di essere titolare di diritti, di inserire i propri dati e tutti i riferimenti utili all'individuazione dei diritti maturati.

I commissari hanno inoltre considerato la possibilità di istruire sulla materia, alcuni lavoratori dell'Istituto in grado di fornire risposte ai quesiti di carattere più particolareggiato rimanendo, comunque, loro stessi, disponibili per ogni delucidazione. Il tutto nei limiti imposti dalla significativa mole di lavoro che sta impegnando l'Imaie.

Coerentemente con le tempistiche previste dalla legge, entro la fine di maggio sarà reso esecutivo lo stato passivo dell'Istituto. Tale circostanza permetterà di valutare l'opportunità di procedere, in tempi ragionevoli, alla liquidazione di un primo acconto agli aventi diritto, previo parere del Presidente del Tribunale.

Successivamente, all'esito dell'analisi e della quantificazione delle eventuali opposizioni allo stato passivo che saranno presentate dagli aventi diritto, sarà possibile definire la misura di un secondo acconto, eventualmente anche a saldo integrale della posizione vantata da ciascuno.

E' da tenere presente che le somme comunicate in questi giorni, nella stragrande maggioranza dei casi, fanno riferimento, tendenzialmente, ai diritti maturati fino alla fine del 2007, primi mesi del 2008. I diritti incassati successivamente, fino alla data 14 luglio 2009 devono essere ancora ripartiti e verranno erogati in una seconda tranche.

I Commissari hanno precisato che la gestione della procedura è ispirata al rispetto dell'oggetto sociale dell'Istituto e pertanto è loro ferma intenzione ripartire tra gli aventi diritto tutti gli importi disponibili fino al termine della liquidazione.

E' stato infine comunicato che tutti i diritti incassati successivamente alla data del 14 luglio 2009 vengono depositati in un conto distinto.

Nell'ambito dei costi della liquidazione i Commissari hanno anche dovuto prevedere un apposito fondo per i rischi potenziali di credito. Rischi che si presentano anche a causa delle ingenti somme di denaro, che nulla hanno a che fare con i diritti degli artisti, che sono state recentemente rivendicate, a danno dell'Istituto, per presunti crediti.

Delucidazioni sono state richieste anche per quanto riguarda quegli artisti che nel mese di luglio 2009 hanno emesso fattura senza ricevere il relativo bonifico. Per costoro i Commissari hanno previsto di versare le vecchie spettanze con il prossimo pagamento per il quale è possibile emettere solo una integrazione di fattura.

La delegazione ha chiesto anche quali fossero i tempi previsti per i primi pagamenti. Una domanda alla quale i Commissari hanno risposto, con molta cautela: "ci auguriamo anche prima dell'estate" ma poiché la variabile tempo è direttamente correlata ai possibili ricorsi che potrebbero essere presentati è difficile, in questa fase, prevedere date attendibili.

Al termine dell'Incontro la discussione si è spostata sulle prospettive future e quindi sul progetto di costituzione del nuovo ente che attende il via libera dal MIBAC. In proposito il SAI ha rinnovato la preoccupazione per tutte le gravi conseguenze che il ritardo, su questa decisione, può comportare sia per gli artisti che per i lavoratori. Un ritardo del quale, per altro, il Ministero non ha spiegato i motivi né alle OO.SS. che hanno presentato il progetto, né alle delegazioni di Artisti che erano state ricevute dal Ministero stesso.

Il SAI ritiene necessaria, in proposito, una decisione tempestiva – il progetto doveva essere varato nell'autunno 2009 - prima che il problema assuma caratteristiche di vera e propria emergenza occupazionale. Una condizione, quest'ultima, che difficilmente si accompagna a decisioni ponderate e condivise.

Gli argomenti sin qui sinteticamente riportati sono stati oggetto di approfondimento nel corso dell'assemblea tenuta ieri a Roma dal SAI.

I partecipanti hanno espresso apprezzamento per il lavoro svolto dai Commissari e riconfermato il SAI quale punto di riferimento serio ed attendibile per i fabbisogni della categoria.

I presenti hanno anche auspicato una ricomposizione della spaccatura che tuttora divide gli artisti. Un obiettivo non semplice da conseguire fin tanto non verranno isolati quei soggetti che, ancora negli ultimi giorni, continuano a gettare discredito, con affermazioni prive di ogni fondamento, sulle centinaia di artisti che si riconoscono nel SAI.

Roma 23-2- 2010

SAI-SLC CGIL